

Politiche/Ruggiero, PdL: In Campania 2 "catapultati" dal Lazio e dalla Sicilia

Redazione - 22/01/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it

<p>

<span style="font-family: arial, sans-serif; font-size:

13.333333969116211px;">"Sono costretta a prendere atto, mio malgrado, che il partito nel quale ho sempre creduto, persevera in una masochistica mortificazione dei territori, scegliendo di inserire nella lista per le politiche persone totalmente estranee alla realtà campana. E' la lettura politica che fa

<strong style="font-family: arial, sans-serif; font-size: 13.333333969116211px;">Antonia Ruggiero<span style="font-family: arial, sans-serif; font-size:

13.333333969116211px;">, Consigliere regionale del PdL in merito alla lista in lizza per le elezioni del 24/25 Febbraio. "Una scelta che rischia di compromettere irrimediabilmente la rimonta che solo grazie all'opera del

Presidente Berlusconi si stava concretizzando e che rischia ora di non avere il decisivo apporto di chi quotidianamente si spende per rappresentare il territorio negli enti locali e nelle istituzioni.”

La Ruggiero, Presidente della Commissione politiche sociali del Consiglio Regionale e vice coordinatore provinciale del Pdl di Avellino continua la sua analisi politica: “Nonostante in questi ultimi

anni sia emersa in maniera prorompente la necessità - per certi versi la pretesa - di restituire agli elettori il diritto di scegliersi la propria rappresentanza nelle assemblee elettive, i dirigenti del Popolo della libertà hanno

"catapultato" nella lista per la circoscrizione Campania 2 candidati provenienti dalla Sicilia e dal Lazio. Decisioni mai concordate con i dirigenti locali, unici artefici dei successi del Pdl campano.”</p>

<div style="margin: 0px; padding: 0px; font-family: arial, sans-serif; font-size: 13.333333969116211px;">

“Per quanto ci riguarda, sottolinea il consigliere regionale, continueremo a

spenderci nell'esclusivo interesse dei cittadini campani, con la speranza che il Popolo della Libertà si "ravveda" e si decida finalmente a fare della rappresentanza territoriale, della democrazia interna e del consenso, i principi cardini delle sue scelte future. In mancanza, conclude Ruggiero, saremo costretti ad assistere ad un epilogo poco esaltante e poco degno dello spirito che ha sempre animato il Presidente Berlusconi e il nostro movimento politico.”</div>

Redazione - 22/01/2013 - Avellino - www.cinquerighe.it